

IN-VERDE O IN-VERSO? // In un mondo sotto-sopra anche i nostri giardini, come questo del gruppo La Superstructure, ci mostrano una natura che si adegua e alza le radici al cielo. Ma il cambio di prospettiva può essere anche salutare.

IL GIARDINO SOTTO-SOPRA

di Paolo Campostini e Anna Scaravella

Il Festival des Jardins di Chaumont-sur-Loire anticipa ciò che verrà. Senza più certezze, ma aperto a possibili sperimentazioni



ARANCIA MECCANICA/ Come in un film di Kubrick gli agrumi odorano ma possono anche essere sterilizzati, dentro una specie di laboratorio. È il futuro? **LOULOU DE LA FALAISE/** Se tutto cambia, tutto può ritornare. E il giardino può ridiventare come per incanto un bijou (a destra). **LA STANZA DEL GENIO/** La delizia del gruppo Giga-G, unici italiani invitati, è un giardino di Aladino: il delirio o il sogno è il genio che si racconta (sotto, a sinistra). **CICLI LUNARI/** Design Global rimette la luna nel pozzo. Anzi le sette lune in un orologio verde per marcare il tempo che passa. O per confonderlo in uno specchio d'acqua che fa da calendario.





IL GIARDINO DEI DELIRI DELIZIOSI/
Guillaume Vigan attraversa una foresta
apparentemente impenetrabile che
si apre per far troneggiare un
baldacchino: se il domani è incerto,
meglio sdraiarsi a meditare.
O a sognare un incontro amoroso
protetti da un giardino dei misteri.



NATURA-SCULTURA/ A Chaumont la presenza dell'arte contemporanea, ospitata davanti allo Château, aumenta la tensione creativa. E Patrick Dougherty costruisce nidi-bozzolo per nascondersi ma anche per immaginare come potrebbe essere un mondo a misura vegetale. O a misura d'uomo.

Se il giardino delle delizie sconfina in quello del delirio vuol dire che siamo arrivati al dunque: persino dal verde non sappiamo più cosa aspettarci. A Chaumont-sur-Loire dove di solito succede quello che (altrove) succederà, sono stati selezionati gli ultimi Argonauti della ricerca paesaggistica per raccontarci cosa hanno visto nel loro viaggio oltre i confini. Patrice Gobert, uno di loro, ha riportato tra noi quello che un giardiniere non vorrebbe mai vedere, un albero a testa in giù. In un mondo botanico basculante En vert (come si chiama il suo lavoro) può anche leggersi envers: non abbiamo più certezze, figurarsi se anche fratello leccio non finisce sottosopra. Il Festival (tema: Jardins des délices, jardins des délires) voleva essere un invito alla stravaganza vegetale, ma ha lanciato segni inquieti (e inquietanti) che ci dicono come il mondo verde sia arrivato in quella terra di mezzo dove si avanza a proprio rischio e pericolo. Da qualche anno i nostri giardini più attenti al cambiamento hanno lasciato i fiori per le erbacce. E adesso? Come per gli artisti, non è che il prossimo passo è smettere di dipingere la tela e tagliarla per vedere se oltre il quadro c'è solo un muro o qualcos'altro? A Chaumont è stata la tensione tra arte contemporanea e giardinieri il sale di una ribadita creatività. Dunque una speranza resta: non imporre confini alla fantasia. Il Festival ci ha messo paura all'idea che tutto cambi, ma ci ha anche detto che l'incertezza può essere terribilmente romantica. Oppure farci sognare, come è dovere di un giardino. Quello proposto dagli unici italiani selezionati, il gruppo Giga-G guidato da Cristina Mazzucchelli (Strada, Garavaglia, Callari, Degni e Muzzi), è un orto di Aladino che ci conduce nella stanza del genio della lampada: ma qui il genius loci caro ai paesaggisti diventa locus genii e ci dice che il genio (il sogno) è dappertutto. È la democrazia vegetale. Quella vista sulla Loira è un'architettura dei giardini salita nel nobile terreno della ricerca pura, ma che poi ricade tra noi mortali fruitori di verde domestico come anticipazione di soluzioni possibili. E quella più probabile è che possiamo immaginare il nostro giardino in tutti i modi possibili: c'è spazio per il giardino degli odori come per quello dei sapori, per i colori e per il grigio-verde militare. La rivoluzione francese è il giardino libero. ● **Festival International des Jardins, 33 Rue du Maréchal de Lattre de Tassigny, Chaumont-sur-Loire, fino al 21/10, t. 0033.02.54209922, www.domaine-chaumont.fr**